

Editoriale

segue da pag. 1

Replay!

che dovrà ancora cambiare la nostra città. Su tanti fronti.

Tutto quello che sta sotto l'ombrello delle cosiddette aree A.T.A. si farà. In un quinquennio, ma si farà

A pochi giorni dal voto, Marsaglia ha incassato il sì importante dello spostamento a Caselle del centro direzionale Alenia: una pietra miliare e decisiva per convincere tutti che la cosa andrà davvero avanti.

La realizzazione del progetto permetterà al governo casellese di avvantaggiarsi d'un gettito annuo che rimpinguerà come non mai le casse comunali e forse farà finire (seppure un po' tardivamente) la cementificazione selvaggia che fino ad oggi è stata l'unica ricchezza e fonte d'ipotetico sviluppo della nostra città.

Il progetto Caselle necessiterà e necessita del concepimento d'un... progetto, che preveda che cosa farne del territorio che fu delle "Quattro Case".

Come da tempo si va dicendo, occorre un piano programmatico per il rilancio del centro storico, un rilancio che passi attraverso il risanamento delle case sempre più fatiscenti e attraverso alla riqualificazione commerciale dell'area, spostando la cifra del commercio al dettaglio verso una specializzazione che ancora ci è sconosciuta: fatta la riqualificazione, parafrasando un motto che i più attribuiscono a Massimo D'Azeglio, bisognerà fare i commercianti. E magari, viste certe resistenze di categoria non sarà facile.

Occorrerà aumentare l'offerta culturale, perché non si può rimpiangere in sempiterno il tempo in cui avevamo due cinema, l'"Italia" dei Ricca e il "Roma" dei Bertolino, con la buona aggiunta della "Sportiva" per ballare, almeno d'estate.

Una città che sta molto più vicino ai 20.000 abitanti che non ai diecimila necessita di spazi culturali superiori alla sala Cervi e all'estemporaneo uso che si fa della Sala Giunta per ospitare mostre.

Va bene radere al suolo edifici nel centro, ma questo non prelude solo a nuovi parcheggi.

La vecchia Caselle non può essere lasciata diventare solo una Caselle più vecchia. Che appetibilità ha ora la nostra città per i visitatori? Basta percorrere, in una sera qualsiasi, via Torino dal Municipio e riscen-

dere verso il Prato per ricavarne una tristezza infinita.

Un centro storico pedonalizzato con negozi specializzati e botteghe artigiane di qualità, ecco quello che ci vuole. Le aree A.T.A. dovrebbero dare poi il resto, perché è erroneo continuare a pensare che là vicino all'aeroporto nascerà solo un mega centro commerciale.

Certo che molto dipenderà anche dalle nostre voglie, perché sì l'Amministrazione Comunale è chiamata a dettare le linee programmatiche, a tracciare il cammino: a dare il titolo al tema. Poi, però, lo svolgimento toccherà a noi

Il provincialismo di cui spesso siamo stati intrisi è mala pianta e in alcune circostanze pur di non veder vincere qualcun altro siamo stati disposti a perdere insieme.

E' tempo di cambiare atteggiamento, di procedere compatte: di provare "una tantum" a remare dalla stessa parte.

Le urne hanno detto nettamente quale futuro s'è scelta la gente di Caselle. Adesso basta con mugugni e magagne: cosa fatta capo ha.

A meno che non si voglia continuare, per dirla con il sempre troppo poco rimpianto Gaber, a far finta d'essere sani.

Il nostro futuro può cominciare e per capirlo basta leggere un passo della lettera che il presidente della nostra Regione, Mercedes Bresso, ha inviato a Beppe Marsaglia subito dopo aver conosciuto l'esito delle elezioni. La Bresso scrive, tra l'altro: "La tua conferma non ammette consigli. E' chiaro il tuo impegno per il futuro, per una realtà territoriale strategica per tutto il Piemonte, che non mancherà di essere uno dei tasselli fondamentali per la rinascita che questa regione ha incominciato ad avere."

Credo non occorra aggiungere altro per capire quale sia la considerazione nella quale adesso siamo tenuti e quale domani possa attenderci. Certo, molto dovrà essere fatto perché tutto risulti compatibile con il nostro ambiente e su questo saremo chiamati a vigilare, però adesso è tempo di rimboccare le maniche e cominciare a procedere forte su tutti i fronti, quelli primari e quelli secondari.

Per cui: replay, per favore.

Elis Calegari



Dunque, prima di tutto la notizia, anche se persino i sassi del paese già la sanno: Giuseppe Marsaglia Cagnola ha stravinto le elezioni e non ha neppure dovuto attendere il ballottaggio per avere la riconferma.

In seconda battuta, contravvenendo alle regole auree del giornalismo, preannuncio che la seguente intervista non vedrà i toni formali che il rango, i ruoli e il contesto meriterebbero.

Chiedo scusa anzitempo, ma siccome conosco Beppe da una vita, proprio non ce la faccio a fare una cosa che suonerebbe falsa lontano un miglio.

Già è stata una faticata per entrambi dirci le cose per una volta tanto non espresse nel dialetto natio, per cui spero apprezzerete il tono franco e familiare con il quale il dire è stato condotto.

Ma basta alle ciancie e cominciamo.

"Caro Signor Sindaco, ma t'aspettavi davvero un successo simile? Bada che non nuttivo dubbi sulla tua rielezione, sul tuo successo personale: temevo che la coalizione che ti sosteneva potesse palesare una gamba zoppa e invece..."

- ...E invece è andato tutto bene. Devo dirti che davvero ero fiducioso a proposito dell'esito felice delle elezioni. Ero sereno perché avevo la coscienza tranquilla, quella derivante

dall'aver fatto qualcosa di importante nella legislatura appena conclusa.

"Quando ti sentivo dire, sicuro, d'essere certo di vincere senza neppure far ricorso al ballottaggio, non capivo se lo dicevi per darti ulteriore fiducia o se invece ci credevi sul serio..."

- Stando tra la gente - perché questo è sempre stato il mio modo di interpretare la politica - il polso della situazione ce

"Ero sereno perché avevo la coscienza tranquilla"

l'avevo. Sentivo che il consenso non solo non era venuto meno, ma che larga maggioranza della città aveva condiviso le scelte attuate dalla Giunta precedente e apprezzato quanto avevamo fatto.

"Quale pensi sia il segreto d'un successo basato su un consenso così ampio?"

- Gli elettori casellesi giudicano evidentemente sulla base di quanto vedono ed è innegabile che nel corso degli ultimi anni la nostra città sia radicalmente cambiata.

Intanto, Caselle è cresciuta nella considerazione esterna.

Marsaglia

Cinque anni per conoscere che futuro avremo

Solo fino all'altro ieri piangevamo ricordando quanto avessero saputo modificarsi in meglio i comuni vicini ed ora siamo qui sapendo d'aver una città in corsa. L'immobilismo, principale accusa mossa a tutte le nostre amministrazioni da tempo immemore, è stato davvero sconfitto.

"Ma davvero non sei stato stupito della facilità con la quale hai vinto?"

- Io credo che sia stata definitivamente sconfitta la linea di chi ha praticato una politica unicamente "contro". Noi abbiamo presentato un programma d'attuazione; gli altri, con qualche rara eccezione, hanno preferito una linea diversa: invece di proporre hanno pensato più ad avversare. E sono stati sconfitti. Non ha pagato l'ammucchiata al centro; così come, raffrontando i dati attuali con quelli delle "politiche" dell'anno scorso, non ha pagato il radicalismo locale: un anno fa la Sinistra poteva contare su ben altre percentuali e questo dovrebbe far riflettere. Anche perché molto di quell'elettorato questa volta ha votato per noi.

"Che spiegazione ti dai del fatto che tu e la tua coalizione, alla fin fine, siete riusciti nell'impresa di far convergere su di voi elettori delle più svariate estrazioni?"

- Nelle elezioni cittadine le indicazioni nazionali valgono fino ad un certo punto e solo così puoi spiegarti l'insuccesso grande della coalizione di centro-destra. Io penso che la gente

abbia scelto la linea della continuità. Vedi, in un momento che è contraddistinto da molta confusione, da troppe incertezze, senza neppure un'ideologia a sorreggere almeno un po', il cittadino comune sceglie per quello che vede e per quello che conosce. Indubbiamente è stato riconosciuto quanto abbiamo fatto.

"Il tuo secondo mandato è già stato soprannominato "Marsaglia Bis": in che cosa differirà dal primo e precedente?"

- Credo in pochissimo. Gli uomini scelti per governare la città sono più o meno gli stessi

"Indubbiamente è stato riconosciuto quanto abbiamo fatto"

della tornata precedente. Certo qualche ritocco, qualche volto nuovo c'è.

"Squadra che vince non si cambia?"

- Abbiamo il vantaggio di poter proseguire il viaggio con una grande compattezza e serenità. Forse verrà meno una certa carica propulsiva che sempre accompagna le cose nuove, però abbiamo l'opportunità di procedere conoscendo bene le cose e il terreno su cui saremo di nuovo chiamati a muoverci e questo è



cose nostre mensile di informazione

Direttore responsabile Elis Calegari

Autorizzazione
del Tribunale di Torino
n° 2233 del 28/02/1972

Edito
Dall'Associazione Pro Loco
Via Madre Teresa di Calcutta, 55
10072 Caselle T.se (TO)

Impaginazione grafica:
AC Grafica - Str. Cuornè, 65/67
10070 Mappano di Caselle (TO)

Stampa
Curcio Grafiche s.r.l.
Via Alle Fabbriche, 49/b
10072 Caselle T.se (TO)

Amministrazione
Giampiero Barra
Olga Giordano

Vicedirettore
Aldo Merlo

Coordinatore editoriale
Ennio Pavanati

Disegni
Giulio Gianolio

Foto
Aldo Merlo

In Redazione
Patrizia Bertolo
Vittore Campasso
Gianni Frand Genisot
Luigi Perinetti

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

FINOTTI
COLORIFICIO

SERVIZIO TINTOMETRICO
IDROPITTURE SMALTI ANTIRUGGINI PARATI
CHIUSO IL LUNEDÌ

CASELLE (TO) - Via Martiri della Libertà, 1 - Tel. e Fax 011.996.13.72

CALENDARIO
di
Cose Nostre

Il calendario di "Cose Nostre"
per il prossimo numero
- N. 7 - ANNO XXXVI -
fissa i seguenti appuntamenti:
Consegna articoli, al più tardi:
giovedì 28 GIUGNO. La piegatura è
per **giovedì 12 LUGLIO;** il giornale sarà
in edicola e agli abbonati **venerdì 13 LUGLIO**

Albergo ★★
Ristorante

Caccia Reale

Via Garibaldi, 1 • Tel. 011/996.13.92
10072 Caselle T.se